

# A spasso nel parco archeologico

Via le palestre del Nautico, un edificio ponte a protezione del porto romano e il trasloco dei portuali

## OPERAZIONE WATERFRONT

ALESSANDRA CAMILLETTI

### Ancona

Via le palestre dell'Istituto nautico, da demolire. Via la scuola definitivamente, visto che ancora l'edificio ospita le classi che non sono riuscite ad entrare al Volterra di Torrette. Via anche la Compagnia portuale servizi, disponibile a lasciare libero l'immobile a fianco della scuola nell'ottica della realizzazione di un quartiere turistico di cerniera tra il porto, il Guasco-San Pietro e il centro più commerciale della città, nella spina dei corsi. Con l'idea di trasferirsi all'ex palazzina uffici di Fincantieri, oggi di proprietà dell'Autorità portuale, a fianco del Nautico ma sul versante del porto.

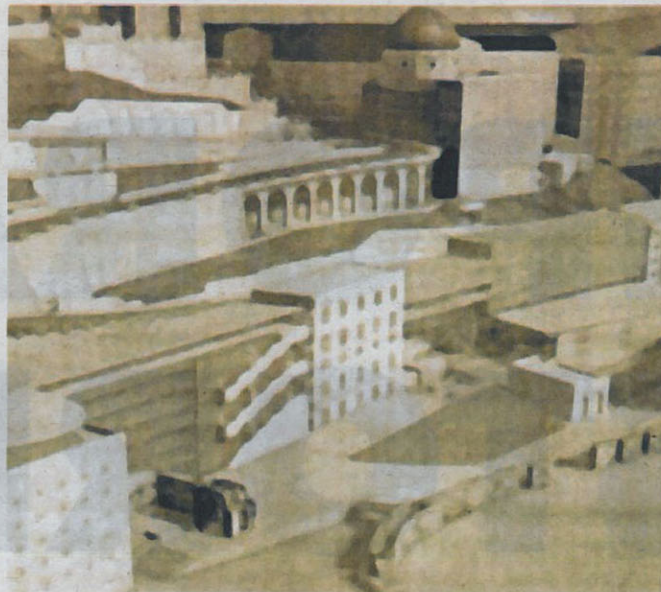
"Noi siamo aperti - spiega Elio Libri, il console del porto - C'è da fare una porta di accoglienza con tutti i crismi per i turisti, abbellire quel tratto di lungomare Vanvitelli che rappresenta una parte del waterfront. Gli urbanisti hanno di che sbizzarrirsi. E' giusto che la nostra sede rimanga in zona, per un fatto storico. Ma si può ricollocare e sarebbe un gran

**A giorni un incontro del gruppo di lavoro con tutta probabilità aperto ai privati interessati**

bel lavoro. Si potrebbe pensare all'ex palazzina uffici del cantiere, di proprietà dell'Authority". Non lascia certo cadere nel vuoto la disponibilità, il commissario dell'Authority Rodolfo Giampieri: "La disponibilità di Libri è molto importante e dimostra la volontà della Compagnia portuali di esserci e di partecipare alla soluzione dei problemi. Va affrontato un discorso di riordino complessivo degli spazi. E lo faremo".

Via tutte attuali funzioni. E l'ipotesi di un edificio ponte sul porto romano, così da proteggere e rendere visitabili gli scavi e da valorizzare anche economicamente l'area sovrastante. La zona è privata e fa capo a due società immobiliari milanesi. Referente è l'architetto Vittorio Salmoni. L'edificio ponte non è un progetto della proprietà. E' invece la prefigurazione di un masterplan che le passate amministrazioni comunali avevano messo a fuoco. Ipotesi su cui i privati avevano comunque espresso il loro consenso. Opinione a Palazzo del Popolo è quella di ripartire proprio dal piano particolareggiato messo a punto dall'ufficio centro storico. Da lì si vedrà quale direzione prendere.

Nella settimana entrante è ipotizzato un incontro del gruppo di lavoro sul waterfront Comune-Autorità portuale, che con tutta probabilità verrà allargato anche ai privati. C'è da accelerare e c'è da confrontarsi con tutti. Quindi anche Portuali e privati proprietari dell'area degli scavi. C'è da correre perché l'obiettivo è e deve restare il 2017 per l'avvio del nuovo terminal crociere davanti agli Archi Traiano e Clementino. Va



L'idea d'intervento: sulla sinistra il Nautico, poi la Casa del Capitano e gli scavi

realizzata una porta d'accesso al varco San Primiano, una via diretta al centro città per i croceristi che sbarcheranno alle banchine 2 e 4. Una via che transita proprio di lì, in quello che è destinato a diventare il secondo parco archeologico della città, dopo quello a monte con l'anfiteatro romano.

"L'ipotesi messa a punto dall'allora amministrazione prevedeva proprio la nascita del secondo parco archeologico della città, tra il porto traiano e la Casa del capitano. Una trasformazione che assume un'importanza decisiva ora, in considerazione del progetto molto importante che l'Autorità portuale e il Comune hanno illustrato. L'amministrazione convochi tutti. Si capisca quali strumenti vanno messi in campo per attuare le scelte. Il piano

particolareggiato, assegna già ai privati il loro ruolo, come il piano di recupero. I privati insieme possono dare avvio ad iniziative imprenditoriali nel solco delle decisioni degli enti. Una volta chiaro il quadro, credo che ci voglia poco per attuare gli interventi. un anno e mezzo, due anni". A questa ipotesi di lavoro le soprintendenze avevano espresso parere favorevole. "Le soprintendenze andrebbero coinvolte subito, già dall'avvio della progettazione", sottolinea Salmoni. Quanto agli utilizzi possibili, il Comune si è già espresso per una vocazione turistica. "Già allora le destinazioni erano variabili a seconda di ciò che l'amministrazione vuole: alberghi, uffici per attività marittime, residenze. Il discorso è aperto".

## ► Italia Nostra non è convinta del piano "Nessun nuovo palazzo e spazio ai pedoni"

### IL DIBATTITO

#### Ancona

Italia Nostra non è convinta del tutto. In una nota, il direttivo dell'associazione - dopo la presentazione del piano di lavoro giovedì al Ridotto delle Muse - spiega che il "progetto non sembra, al momento, corrispondere a quanto richiesto questa estate da cittadini ed associazioni per riappropriarsi del porto storico nell'ambito di un nuovo waterfront". Nel caso in cui "questo progetto vada comunque a realizzazione, servono a nostro parere due garanzie che devono essere fornite dalla Autorità portuale - prosegue -. Uno: l'eliminazione definitiva delle reti, almeno di quelle fisse come le conosciamo oggi, lungo le banchine destinate al traffico crocieristico. Due: l'elettificazione delle banchine interessate, onde evitare che il porto storico ed il quartiere Guasco ricevano un aumentato inquinamento atmosferico (causa maggior vicinanza) con effetti negativi sia sui monumenti sia sulle persone". Dal canto suo l'Authority ha un parere favorevole della soprintendenza, di cui Giampieri ha parlato proprio giovedì.

Prosegue Italia Nostra: "E' necessario che il Comune si impegni a studiare un program-

ma di recupero e corretta valorizzazione dell'area archeologica, dal porto traiano su fino all'anfiteatro in stretta collaborazione con le due soprintendenze ai Beni archeologici ed ai Beni architettonici e paesaggistici. Tale programma, a nostro parere, non può prevedere nuove costruzioni ma semmai abbattimenti di edifici post bellici, preso atto ad esempio della disponibilità della Compagnia portuali. Si dovrà inoltre iniziare a tenere aperti i siti di interesse culturale ed archeologico per potenziare il turismo culturale che dovrebbe essere l'obiettivo principale".

Quanto alla viabilità, "via della Loggia va pedonalizzata insieme al recupero (sempre pedonale) di via Sottomare e pertanto i mezzi turistici dovranno continuare ad utilizzare le attuali uscite dal porto, mentre un nuovo raccordo stradale dovrà essere realizzato per la salita ai Duomo, dietro la Capitaneria, il meno invasivo possibile perché siamo in area archeologica. In ogni caso, sul progetto dovrà dispiegarsi la capacità dell'amministrazione di sottoporre le idee ad un processo di partecipazione democratica che non può essere eluso con la motivazione della ristrettezza dei tempi. Di tempo e soldi ne serviranno molti".